

Economia & Imprese



A Milano. La sfilata Ermanno Scervino del settembre scorso

Moda
Scervino sarà l'ospite d'onore alla Monte Carlo fashion week

L'ottava edizione dell'evento monegasco si terrà dal 14 al 18 maggio: lo stilista porterà in passerella la collezione Resort 2021 con una sfilata presso lo Sporting Monte Carlo

Articoli e gallery sulle sfilate di Milano e Parigi
www.ilssole24ore.com/moda

Sense, Analyze and Act on Your Data.

multimac.it
CONNECTING TECHNOLOGIES

Porto di Genova, il caos viabilità costa il 5% del traffico container

RAPPORTO OTI 2019

Le difficoltà di accesso rischiano di dirottare le spedizioni verso altri scali

Mondini: per le imprese gli ultimi crolli più dannosi della tragedia del Morandi

Raoul de Forcade Marco Morino

Il caos viabilità che ha colpito la Liguria dopo il crollo del ponte Morandi, avvenuto il 14 agosto 2018, sta compromettendo gravemente sia il sistema portuale ligure sia interi comparti economici del Nord Ovest, facendo lievitare i costi legati ai trasporti e alla logistica.

L'allarme è contenuto nell'edizione 2019 del rapporto Oti, l'osservatorio sulle infrastrutture del Nord Ovest a cura delle tre maggiori associazioni territoriali di Confindustria della macroarea: Assolombarda, Unione industriale di Torino e Confindustria Genova.

Il 2019 è stato infatti caratterizzato dal crollo di un altro viadotto sulla A6 Savona-Torino e da pesanti limitazioni alla circolazione sulla rete autostradale ligure per accertati problemi di staticità. In particolare, il settore dei trasporti eccezionali è praticamente paralizzato a causa dell'impossibilità di accedere ai porti liguri e ai valichi alpini del Nord Ovest attraverso l'attuale rete stradale e autostradale.

«Il 2019 si conferma un anno di sofferenza per le infrastrutture, basti pensare che l'80% dei progetti monitorati dal rapporto Oti Nord Ovest nell'anno appena trascorso non ha fatto passi in avanti - commenta Stefano Venturi, vicepresidente di Assolombarda con delega alla competitività territoriale - La ragione va ricercata sia nel mancato finanziamento di molti cantieri, sia nell'aggravarsi di criticità legate alla complessità delle procedure, alla lentezza degli enti decisionali e, in alcuni casi, al persistere di veti politici. Purtroppo - continua Venturi - anche nel 2019 si registra il fallimento di importanti imprese appaltatrici, con la conseguente necessità di riassegnazione dei lavori».

Porti liguri a rischio
Gli eventi di fine novembre, si legge nel rapporto, che hanno determinato le chiusure e le successive riaperture a singhiozzo delle autostrade A6 Savona-Torino e A26 Voltri-Gravellona Toce - peraltro con limitazioni di corsie e di portata - hanno avuto gravi ripercussioni sull'intero tessuto economico ligure e sulle attività portuali in particolare. A questi peraltro si debbono aggiungere le pesanti limitazioni sulla A7 Genova-Serravalle, interessata in più tratti da lavori che ne consentono il transito in una sola corsia per senso di marcia.

Le limitazioni di sagoma e massa che interessano le autostrade liguri in diversi tratti hanno di fatto precluso la possibilità di effettuare trasporti eccezionali sulla rete autostradale ligure con pesanti ripercussioni sui traffici degli scali liguri ai quali detti trasporti erano diretti. Sebbene le previsioni ricavate dai piani di impresa a suo tempo presentati dalle imprese terminaliste indichino uno sviluppo dei traffici portuali per i prossimi tre anni del +3,9%, vi è il concreto rischio che la fragilità del sistema viario ligure e le oggettive difficoltà di raggiungere i porti liguri inducano gli armatori e i rappresentanti della merce a spostare i traffici verso altri scali.

Nel caso del porto di Genova, gli effetti negativi conseguenti al crollo del ponte Morandi si sono registrati, come da previsioni, anche nel 2019. Sebbene le nuove arterie al servizio del porto e della città aperte nel corso 2018 (ossia le strade "La Superba" e "Guido Rossa") siano riuscite a limitare in parte i danni causati dalle gravi carenze infrastrutturali del territorio, l'inutilizzabilità del ponte ha comportato disagi e congestioni sulla viabilità urbana e quella portuale. Spiega Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto (spedizionieri genovesi): «Con questa situazione autostradale, sommata all'onda lunga del crollo del Morandi e nell'attuale congiuntura europea e nazionale non favorevole, il porto di Genova rischia di perdere tra il 4 e il 5% del suo traffico contenitori. Intanto, per le condizioni delle infrastrutture varie

APPRODATA IN BANCHINA LA PORTACONTAINER MAERSK KOTKA



Operativo il nuovo terminal di Vado

Diventa operativo il nuovo terminal container di Vado Gateway (Savona), la più importante infrastruttura portuale realizzata in Italia negli ultimi decenni gestita da Apm Terminals Vado Ligure, società del gruppo danese Apm Terminals, tra i principali operatori terminalistici al mondo. A Vado è approdata ieri la M/V Maersk Kotka

(portacontainer con una capacità di oltre 6.400 Teu, nella foto), prima delle sette navi della linea marittima ME2 di Maersk che collega il Mediterraneo con il Medio Oriente e l'India. Dopo il servizio ME2 è previsto per l'inizio di marzo l'arrivo anche del servizio MMX, la seconda linea marittima di Maersk che collega il Mediterraneo col Canada

si è già azzerato il project cargo (cioè i trasporti eccezionali via nave, ndr)». Anche il porto di Savona-Vado ha risentito negativamente delle gravi criticità che hanno interessato le autostrade liguri ed in particolare del crollo del viadotto sulla A6 Savona-Torino avvenuto il 24 novembre. La tratta Savona-Altare risulta a oggi transibile su una sola corsia per senso di marcia. Peraltro tale tratta autostradale è interessata da frequenti provvedimenti di chiusura totale della circolazione in occasione della diramazione di allerte meteo "rosse" da parte delle autorità competenti alla luce del possibile ripetersi di eventi frastuonosi che possano pregiudicare la staticità dei piloni.

Le imprese di Genova
«Nel mondo dell'autotrasporto sembra pesare più quello che è accaduto sulle infrastrutture autostradali liguri, a novembre e dicembre del 2019, che non gli effetti del crollo del viadotto Morandi». A sottolinearlo è il presidente di Confindustria Genova, Giovanni Mondini, presentando i risultati dell'analisi congiunturale sull'economia genovese del secondo semestre 2019. Analisi che mostra una situazione di resilienza del territorio con caratteristiche navale e hi-tech che vanno bene, così come traffico marittimo, crocieristico e merci, nonché il turismo, che sale a livelli pre-Morandi. Meno bene invece metalmeccanica, impiantistica, chimica e plastica. «Sicuramente - afferma Mondini -

ci sono imprese che subiscono disagi dalla situazione delle strade. Non possiamo ancora essere certi che si tramutino in perdite tendenziali e che si consolidino, ma sicuramente molti oggi devono fare mezzi miracoli per evadere gli ordini nei tempi giusti e ricevere materiale come si deve. Soprattutto gli autotrasportatori stanno denunciando questo problema, che andrà gestito. Non a caso sono state create task force, già attive, alle quali partecipano istituzioni e associazioni di categoria, noi compresi, proprio per prevenire e pianificare al meglio. Perché è innegabile che ci aspettino ancora mesi e mesi, che poi si traducono in anni, di cantieri aperti su tutte le vie di accesso a Genova».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INNOVAZIONE

INDUSTRIA 4.0

A Torino la fiera dedicata all'automazione Pmi in ritardo sul digitale

Il mondo delle Pmi non parte da zero ma in fatto di digitalizzazione c'è parecchio da recuperare. Poco più di un'azienda su quattro è in forte ritardo mentre la maggioranza delle imprese considera il digitale come uno strumento per migliorare le performance sul mercato o i processi interni, senza però adottare una visione strategica di medio e lungo periodo. Lo rivela uno studio realizzato dal Politecnico di Milano che sarà presentato oggi a Torino all'apertura della Fiera A&T dedicata ad Automation e Testing, arrivata all'edizione numero 14. «Dall'esame fatto su una platea di aziende con fatturati fino a 50 milioni e un numero di addetti compreso tra 10 e 250 emerge che le imprese digitalmente mature, capaci di intraprendere un percorso di digitalizzazione coerente e che sono state in grado di inserire la dimensione digitale nel proprio modello di business, sono ancora troppo poche, solo il 26%», sottolinea Giorgia Sali, ricercatrice del Politecnico di Milano. E per le aziende che lavorano nella manifattura e non nei servizi, poi, la sfida è ancora più difficile.

Uno studio del Politecnico di Milano rivela che solo il 26% delle Pmi adotta il digitale come strategia

Perché le tecnologie abilitanti al centro della due giorni organizzata al Lingotto di Torino - dall'Internet of Things allo sviluppo della sensoristica in linea fino all'applicazione di strumenti di calcolo predittivo - fanno ancora più fatica ad essere implementate perché serve digitalizzare i processi produttivi e gestire i database per creare un vero e proprio ponte tra linee di produzione e dimensione online.

Ecco perché su Industria 4.0, sottolinea Luciano Malgaroli, ceo della Fiera A&T, non bisogna abbassare la guardia: «Serve fare chiarezza sugli strumenti digitali e sulle innovazioni disponibili, presentare alle imprese tecnologie concrete che possano interessare gli imprenditori e migliorare i processi produttivi». Saranno 430 le imprese che parteciperanno alla due giorni di Torino, organizzata con un duplice assetto: da un lato la presentazione di sistemi tecnologici abilitanti, dall'altro i casi applicativi e la possibilità per le aziende di confrontarsi direttamente con gli sviluppatori di innovazione per adattare le proposte alle esigenze produttive.

Anche nell'edizione 2020 saranno in primo piano i Competence center nati in tutta Italia per sostenere la diffusione dei processi innovativi nei settori manifatturieri. «Quello fatto sui Competence Center - aggiunge Malgaroli - è stato un lavoro importante e positivo, ma serve andare avanti e sostenere queste realtà dal punto di vista governativo, con risorse specifiche e controlli sui risultati». L'appuntamento di Torino mantiene il carattere BtoB, con un'attenzione particolare alla formazione, e sarà anche un'occasione anche per fare il punto sugli strumenti a sostegno del piano di transizione 4.0 contenuti nell'ultima Legge di Bilancio. «La continuità nel tempo di questo genere di sostegni - sottolinea Giorgia Sali - è fondamentale perché per le imprese si tratta di investimenti importanti sia in termini di tempo che di risorse aziendali, i cui effetti vanno massimizzati».

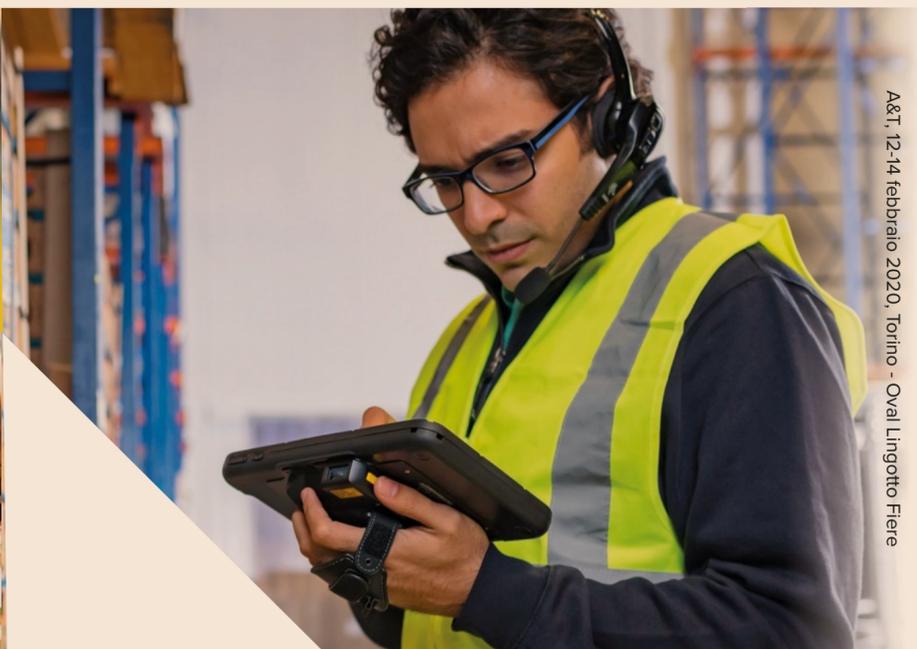
—F.Gre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

multimac.it
CONNECTING TECHNOLOGIES

ZEBRA
PREMIER BUSINESS PARTNER

#RTLS
Localizzare in tempo reale asset e prodotti.



A&T, 12-14 febbraio 2020, Torino - Oval Lingotto Fiere